

# L'ERULLO

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

**ABBONAMENTI**

Udine e dintorni e del Regno  
 Anno L. 18  
 Semestre L. 9  
 Trimestre L. 5  
 Per gli Stati dell'Unione postale  
 Anno L. 28  
 Semestre L. 14  
 Trimestre L. 8  
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10.

**INSERZIONI**

Articoli commerciali ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea  
 Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.  
 Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.  
 Non si restituiscono manoscritti.  
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco. Si vende all'Edicola o alla cartoleria Bardusco.

**ULTIMO TRIMESTRE 1884**

**È aperto l'abbonamento per sole lire 4 agli ultimi tre mesi del corrente anno.**

**La medaglia d'oro al Re**

La stampa s'è occupata in questi giorni dell'idea nobile per sé stessa, ma non del caso - surta nella mente di molti di raccogliere una somma di denaro per pubblica sottoscrizione, onde far coniare una medaglia d'oro speciale al Re.

Affinchè però da questo lembo estremo d'Italia sorga una voce che dica un sì ed un no, credo rendermi interprete del sentimento de' cittadini proponendo una negativa.

Non bisogna fermarsi alla superficie della cosa e sovra tutto è necessario frangere ogni e qualunque modo del corpo, comechè l'idea rivesta un sentimento che risponde forse ai molti detti. Io porto opinione che abbia ben fatto il Ministro dell'Interno a pubblicare, dietro preciso incarico del Re, la volontà sovrana che è appunto contraria all'idea di una medaglia d'oro.

Se la cosa fosse proceduta, senza l'avviso contrario del Re, noi avremmo rimpicciolito un atto di coraggio civile che altamente onora il Capo dello Stato e nel tempo stesso avremmo quasi dato a vedere che se il Re s'era aspettato a vedere che se il Re s'era aspettato a tanto pericolo per sé e per la Monarchia, il popolo l'aveva pagato con una medaglia d'oro.

Ora vi sono certi atti della vita umana che non ammettono ricompense materiali, si sentono nel silenzio, inargari nelle lagrime della gratitudine, ma niente più.

E torna caro all'animo il vedere questo Re che rifiutando un onore - vuole sia ogni somma per lo scopo detto raccolta versata al Municipio di Napoli, perchè ne possano fruire i miseri.

Forse questa idea non si sarebbe fatta strada nella mente del Ministero, ma non è il caso di camminare sulla ipotesi.

Per coloro i quali presero l'iniziativa di far coniare una medaglia d'oro al Re, basti la soddisfazione d'aver provocato un nobile atto sovrano. Io vorrei anzi che non se ne parlasse affatto: che la sottoscrizione continuasse fino ad aver raggiunta una somma che giovi a togliere almeno qualche disgraziato dalle strette della fame.

Io non son forte in materia d'onorificenze e però non posso dettare il vero e il giusto: ma secondo il mio parere - potrebbe il Ministro dell'Interno, udito il Consiglio dei Ministri, decretare al Re la medaglia d'oro al valor civile. Così l'onorificenza verrebbe a S. M. come diritto acquisito, non come paga della Nazione. E certo la medaglia di Villafranca non guasterebbe quella di Napoli: anzi noi mostriamo alle Nazioni amiche e civili che il Capp. dello Stato è giustamente a tal posto, perchè ornato di meriti civili e militari.

Oh se il feticismo di quest'articolo sembrerà a taluno linguaggio da cortigiani anzi che di un libero in terra di liberi: io dico che quando trovo del merito, sia questi S. M. o Rocco Lombardo, so apprezzarlo equamente. Al di sopra delle strette elucubrazioni partigiane, stanno certe virtù di eroismo, di sacrificio, di pietà, di amore alle quali ogni onesto deve far di cappello.

Tale fu a Napoli Umberto I, tale lo onoro!

**CONGRESSO NAZIONALE**  
 di bacologia e di sericoltura in Torino

(Dalla Gazz. del Popolo di Torino)

Seduta del 24 settembre.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

Si fanno da diversi congressisti offerte degli oggetti da loro tenuti alla Esposizione Nazionale per far parte del Museo di Bacologia e di Siericoltura.

In seguito si delibera di:

1° Chiedere al governo che solleciti apposite decisioni degli altri governi d'Europa per mandare a compimento ed esecuzione, ciò che fu già progettato e votato con unanime accordo nel Congresso Internazionale dei filati a Vienna, Bruxelles, Torino, e Parigi - l'adozione cioè di un sistema unico ed uniforme in Europa sia per la stagionatura: che per titolo delle sate, quale debba valere in un modo eguale su tutti i mercati serici.

2° Raccomandare la diffusione gratuita di opportune pubblicazioni sui metodi di allevamento del baco da seta.

Sorge un'animata questione circa il mezzo per difendersi dalla malattia del cascio, ed il Congresso in proposito, ritenendo che i vari mezzi proposti non si escludono l'un l'altro, raccomanda i provvedimenti igienici, i mezzi razionali di educazione, la disinfezione accurata delle bigattiere, e lo sviluppo continuo di gas acido solforoso nonché l'uso del fumo di legno.

Sulle conclusioni motivate dalla Commissione, il Congresso senza ulteriori discussioni raccomanda di astenersi dagli incrociamenti di razze indigene a bozzolo giallo colla giapponese verde - raccomanda ai filandieri che sia dato sul mercato il giusto valore a quei bozzoli provenienti da incrociamenti ben intesi, i quali riescano perfettamente alla bottonella.

Si approvano inoltre le seguenti proposte delle Commissioni, in ordine agli oggetti indicati nella prima sezione:

1° Raccomandare agli agricoltori la estensione della coltura dei gelsi, specialmente nei luoghi ove questa si fa scarsamente e nelle porzioni di terreno abitualmente incolte.

2° Cominciare il gelsco con conimi semplici, liberarlo dalla concoscenza delle colture erbacee, togliere i gelsi di ogni podere in rotazione fra loro di gelsa che essi non siano, ogni anno privati di foglie.

3° Raccomandare e favorire l'adozione del gelsco Cattaneo e di quello giapponese detto Kobur.

4° Sviluppare ampiamente la chimica dei gelsi quando la coltivazione del gelsco è per ogni riguardo prevalente - e contenersi in dimensioni più modeste quando i gelsi sono associati a piante in rotazione: in tal caso lasciar lungo i filari e da ambo i lati una striscia libera almeno dalle piante in rotazione.

Raccomandare al governo di mandare nelle campagne esperti coltivatori a tenere conferenze teorico-pratiche di gelsicoltura; far voti perchè gli Osservatori bacologici aiutino in ogni modo la diffusione delle buone massime di gelsicoltura.

Levasi la seduta alle 11 1/2 ant.

**RISALENDO LA CORRENTE**

(Continuazione e fine).

Molta roba, direte, forse troppa roba ad un tratto; troppi bisogni urgenti, direte, dopo questa succinta, comunque lunga esposizione dei nostri intenti. Volete, potrete far tutto? Rispondo che vogliamo fare tutto quello che è necessario; e dico che potremo farlo, se una vigorosa e numerosa concordia di voti ci porreggerà nell'opera.

Le discussioni più lunghe non sono sempre le più fruttuose, ed è proprio il caso di applicare ad esse l'arguto proverbio surrentino: *Cose lunghe diventano serpi.*

Se ne avremo un esempio nella legge sull'amministrazione comunale e provinciale, discussa faticosamente per due mesi nel 1883 e riposta, sconosciuta; ne avremo un esempio nella discussione

della legge sulla caccia e sulle foreste, ed uno più notevole della legge sulla istruzione obbligatoria.

Ora questa impotenza a risolvere le grandi questioni, diabima, discredita il Parlamento; i ministri stessi, vedendo le difficoltà di seguirlo la via diritta, pigliano la cattiva abitudine di vivere di ripieghi, di occupare e quasi di adombrare il consenso legislativo con piccole leggi o piccole questioni, di temporeggiare, di vivere di ripieghi, di proroghe, di ferie, d'interpellanze architattate a freddo, di rinvii a studi futuri, o a future sessioni. Questa piccola tattica, colla quale trascino la vita per più anni, voi lo ricordate, una combinatezza ministeriale fatta per un puro ripiego, questa tattica istagica non sarà la mia né dei miei colleghi.

Questa non sarà mai la nostra tattica; io dichiaro altamente, noi vogliamo viver bene, o morir liberi. (Bravo! Applausi.)

E non permetteremo mai che si applichi quella sentenza, mortale soprattutto ai ministri: *Et propter vitam vivendi perdere causas.* (Bene.)

Voi vedete, o signori, a qual carico gravissimo ci siamo impegnati, abbiamo impegnato il nostro onore.

Ora noi chiediamo a tutti gli uomini di buona fede, se in questa condizione di cose non fosse opportuno di comandare al paese l'incoraggiamento di nuovi consigli, l'aiuto di nuovi e più numerosi collaboratori, l'attesa più intima e più calda fra tutti quelli che sentono la necessità di compiere la riforma sollecita dei nostri ordini economici, amministrativi e politici. I voti del 18 marzo, e del 27 giugno erano accusati di essere troppo speciali, di non conferirvi quell'ampio mandato di cui avevamo bisogno.

Il paese sa quello che vogliamo fare, e giudichi. È vero; il Parlamento aveva giudicato, con una maggioranza notevole il 18 marzo, con una più ragguardevole il 27 giugno; ma il paese non aveva giudicato il Parlamento. Lo giudichi adesso. Il paese onepaca e giudichi adesso, il disegno, il piano, lo scopo: poi collauderà l'opera. È un canone di legge; è una tradizione della buona ingegneria. Noi non abbiamo voluto i vantaggi dei nostri vantaggi, noi non abbiamo voluto lasciar sussistere un'ombra di dubbio sui nostri intendimenti; abbiamo voluto provocare un giudizio.

Ora, è singolare il sentire quelli stessi che sostengono sul valore dei voti parlamentari che avviamo in nostro favore, applicarci adesso d'aver provocato il giudizio degli elettori su noi e sul Parlamento. Noi diciamo che le grandi cose non si fanno con mezzi autoritari. E grandi cose noi siamo costretti a fare, per corrispondere alle tradizioni del partito da cui nasciamo, ai bisogni dell'amministrazione ed all'aspettazione del paese. (Bravo! Applausi.) Noi crediamo autorizzati ad augurarvi bene del voto del paese.

L'appello al verdetto nazionale, consentito dall'alto senso del Re, precisamente perchè non motivato da nessuna necessità di urto fra il Ministero e la Camera, ma solo per l'intento, riconosciuto legittimo anche nelle elezioni del 1870, di conentare il paese sopra un nuovo e grande fatto politico, questo appello destinato a rafforzare, o a dir meglio, a ricostituire la maggioranza ministeriale con tutti gli elementi che vogliono il progresso, quest'appello contro cui invano altri ha voluto farsi suscitatore di discordie, dove invece è destinato a ritemperare i partiti nella piena coscienza della loro missione, quest'appello produrrà invece quella sacra concordia, quella costituzione seria e solida dei partiti politici che è il segreto della vita libera ed intelligente. (Bene.)

E voi sentite che in questo modo di comprendere l'atto importante e grave da noi compiuto, vi è un rispetto sincero anche per i nostri contraddittori, dei quali volentieri e con attenzione ascolteremo le opposizioni o le ragioni, studiando di valerci di tutte le forze benefiche, di tutte le collaborazioni sincere. Si noi vogliamo la concordia, ma non la concordia esclusiva, invida o repellente; bensì quella piena di aperte emulazioni e di lavoro fecondo, tutto consacrato alla prosperità ed alla grandezza della patria comune.

Signori, dopo avere propinato al Re, io vi invito a fare un brindisi alla grand madre redenta, all'Italia.

Viva il Re! Viva l'Italia! (Benigno Bravo! Applausi prolungati.)

**Nostra corrispondenza**

**Sassari, 24 settembre.**

Quattro parole alla rifusa.

Si vuole che la legge sia eguale per tutti, ma sotto questo governo trasformista depretono, non si potrà ottenere cioè se fa fede questa Città, ora si arrisano e si processano senza misericordia persone che hanno il grave delitto d'aver chiesto un tozzo di pane, mentre per certi Ministri di Dio non è legge che il guardi quando specialmente ogni lunedì, vanno chiedendo alla chetichella il obolo per le anime purganti. E queste se non sono infrazioni alla legge, son però ariscolpite nell'è buona.

Qui il nostro Prefetto dorme. Si permettono processioni su tutta la linea; basta dirvi che in una settimana, in quella del Corpus Domini, se ne fecero 15, per la Città. Il Prefetto dorme sempre, e solo si fa vivo, quando ha da fare il galante, straordinariamente in Teairo. - Noi abbiamo un giornale indipendente che parla, poiché la Sardegna è giornale trasformista, a contione spesso di questi annanzi: Oggi è partito il Cardinale A. domani arriverà il Reverendo B. ecc., ecc.

Si attende ansiosamente il raggimento fanteria onde dar un po' di vita alla Città. Si vorrebbe che il Pollegna Nuovo verrà inaugurato col Re, il Duca, ma fino a tanto che le quarantena durano, non potranno venire alla Piazza gli artisti di canto. E per oggi lo punto.

A. T.

**In Italia**

**Agenti di emigrazione condannati.**

Leggiamo nella Cronaca dei Tribunali di Torino:

Tutti i giornali e fogli autorevoli e più onesti d'Italia non fanno che gridare contro certi speculatori i quali rovinano intere famiglie di emigranti, tolgono le braccia alla nostra campagna; pur di lucrare sul più basso e sul più turpe dei mestieri.

Di tanto in tanto le prefetture rovesciano la licenza di Agenzia di emigrazione a coloro che la esercitano.

Per esempio, ultimamente la prefettura di Genova la revocava all'Agenzia esercitata da Oberti Davo e a quella intestata a Modena David.

Ora noi domandiamo se a capo di una agenzia possa rimanere un tale che abbia già incontrato una responsabilità penale nella giustizia.

No! Non può la questura dargli il permesso.

Eppure ciò si è fatto... e si è fatto in favore di un delegato di P. S.

Che da noi non si dica il falso lo provano due fatti.

1. la sentenza della Corte d'Assise di Parma in data 28 giugno 1878;

2. l'agenzia di emigrazione che si dirama da Genova a Torino, Udine e Milano ed è intestata al delegato di P. S. condannato nel 1876.

Il 28 giugno 1878 alle ore 5 pom. il presidente Sacchetti alla Corte d'Assise di Parma, udita la lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa, udita la requisitoria del P. M. e il verdetto dei giurati condannava al carcere per anni 2 e mesi 6.

Colaiani Giuseppe ora accusato del reato previsto dall'art. 216 del Codice penale per avere dopo la prima metà del 1871 fino all'11 maggio 1874 nella sua qualità di delegato di P. S. dolosamente esatto nel rilascio dei passaporti all'estero oltre il dovuto.

Erano querelanti persone autorevoli e il Colaiani fu condannato.

Orbene a esultar da parecchio tempo ha lasciato la licenza di un'agenzia di emigrazione.

Domani la rifiuterà a un Tizio qualunque sul quale si saranno avute false informazioni come nel noto affare Giacomelli, ma oggi la si dà a Colaiani, perchè fu delegato di P. S.

Ma i giurati di Parma hanno condannato! Oh che; forse un verdetto di giurati, una condanna della Corte possa impedire una ingiustizia? Una forse una sentenza di magistrati può infrangere la P. S. quando vuol favorire uno dei suoi?

Ma se la questura si crede in diritto di fare a dispetto... vi ha un autorità superiore, in quale dovrebbe rivedere le bucce.

Ebbene lo faccia in nome della legge, innanzi alla quale tutti debbono essere uguali!

Se sarà il caso ritorneremo sull'argomento.

**In Provincia**

**Fianzano, 26 settembre.**

Ieri sera in questo comune fu un battersi d'occhio, e organizzò una solenne dimostrazione, di ammirazione dell'eroismo dimostrato da S. M. Il Re. Un'infinità di persone, radunandosi nella piazzetta del paese, con fiacole e globi su cui stava scritto: W Re Umberto, W Casa Savoia; percorsero le principali vie del paese, facendo orazioni a Sua Maestà, ed il giovinetto quindicenne Petrosini fece il seguente discorso:

Italiani!

« Spinto da dovere di rivolgermi queste poche parole in onore del nostro Augustissimo Sovrano, nipote di erpi, figlio di quel grande che ci ha redenti. « Egli seguendo l'impulso del suo nobile cuore, feroce ai consigli della prudenza, s'avviò colà dove più ingiuria il morbo, per incoraggiare nella sua presenza quegli animi abbattuti e prostrati dalle recenti sventure.

« Sorge la guerra fra l'Italia e l'Austria, noi lo vediamo ancor giovinetto combattere da eroe e rischiare la vita per darci una patria, per farci acquistare l'indipendenza, usurpataci dall'arborio straniero.

« Dappertutto dove si langue, dove si soffre, lo vediamo accorrere sollecito per prestare soccorso agli infelici.

« Prode sui campi di battaglia, intrepido in mezzo ai pericoli ed ai dolori, il Re fedele alle tradizioni della sua nobile stirpe, visita Caspuncipote, l'indomani di un terremoto devastatore, accorre là dove le acque irrompono dal proano di rovine le fertili pianure del Veneto; ed oggi pone la sua residenza nella reggia di Napoli in mezzo all'infuriare di un epidemia, visitando gli ospedali, confortando gli infermi, soccorrendo i bisognosi.

« Qual atto è più semplice, più santo, più eroico?

« Invitato dalla popolazione di Pordenone, a partecipare alle feste che vi si facevano, ripose in questi nobili accenti!

« A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore; vado a Napoli.

« Benediziona al papa al Re Umberto, al principe Amedeo, ai ministri, e quanti contribuiscono a rendere un sollievo a quegli infelici.

Italiani!

« Su, coraggio, prendiamo esempio dal nostro Re ad affrontare ogni temerario pericolo, sempre col grido sulla labbra: Savoia! e avanti!

« L'atto epico compiuto fests da Umberto, rimarrà scolpito per sempre nelle pagine della storia, e dal nostro cuore erompa un grido spontaneo:

« Viva Re Umberto! Viva Casa Savoia!

P. R.

comelli, ma oggi la si dà a Colaiani, perchè fu delegato di P. S.

Ma i giurati di Parma hanno condannato! Oh che; forse un verdetto di giurati, una condanna della Corte possa impedire una ingiustizia? Una forse una sentenza di magistrati può infrangere la P. S. quando vuol favorire uno dei suoi?

Ma se la questura si crede in diritto di fare a dispetto... vi ha un autorità superiore, in quale dovrebbe rivedere le bucce.

Ebbene lo faccia in nome della legge, innanzi alla quale tutti debbono essere uguali!

Se sarà il caso ritorneremo sull'argomento.

**All'Estero**

**Esercito coloniale.**

Telegrammi da Parigi annunziano che il ministro della guerra, all'apertura della Camera, presenterà il progetto che istituisce l'esercito coloniale.

La spesa è valutata in circa sei milioni di franchi.

**Legge monetaria.**

Il governo presiano attende con grande interesse il risultato delle conferenze che avranno luogo a Parigi in breve tra i delegati della Lega monetaria.

IL RE A PORDENONE

Pordenone, 26 sett. ore 10 pom. Difficile, anzi impossibile riuscirebbe a qualunque di riasumere in un scritto quanto oggi ho qui veduto.

Sino dal buon mattino la città presenta un'atmosfera insolita, straordinaria; ogni treno che giunge sia da Udine che da Venezia conduce un numeroso stuolo di forestieri e di rappresentanze.

Non occorre dire come anche da tutti i paesi vicini siano giunte con vettura un numero sterminato di persone. Non si è certo in errore asserendo che oggi Pordenone ha più che duplicato la sua popolazione.

Il Re alloggiò in bella palazzina dei distinti industriali signori Amman e Wepfer i quali in questi giorni hanno lavorato di notte per allestire un alloggio degno del personaggio che furono onorati di ospitare.

La Casa Reale ha fino da due o tre giorni fatto invio da oltre a duecento casse contenenti l'argenteria, le suppellettili e quanto può occorrere nei due giorni che il Re si fermerà qui.

Col treno diretto dalle 11 1/2 antim. è arrivato da Udine il R. Prefetto Bruschi e molte altre rappresentanze della città o provincia che andranno poi completamente con qualche arrivate col seguente treno delle 2 pom.

Sono da 2 giorni qui il generale conte Pianelli ed il conte Panissara di Veglio prefetto di Palazzo nonché il maggiore avv. Cianciani aiutante di campo di S. M.

Un avviso del municipio rende noto che l'arrivo del Re sarà alle 5,30 pom.

Sono appena suonate le 4 pom, e già un'ondata di popolo e le diverse rappresentanze nelle loro vetture cominciano a prendere la via della stazione, verso il qual sito si dirgono anche le due fanfare dei reggimenti Novara e Foggia, la banda del sig. Amman e Wepfer, quella di Cordovano e dello Stabilimento Torre nonché la fanfara della Società operata di San Vito.

Alle 5 pom. la stazione benissimo addobbata nella circostanza è veramente gremita di Rappresentanze e di invitati. Si notano il generale Pianelli circondato dagli altri generali del campo, il R. Prefetto Bruschi, i senatori Antonini e Pecile, i deputati della Provincia, la Deputazione Provinciale con diversi consiglieri, la Giunta municipale di Pordenone e di Udine nonché i Sindaci di moltissimi Comuni della Provincia. Quindi Rappresentanze del Tribunale di Udine e di Pordenone, del Consiglio sanitario e scolastico provinciale, nonché il Provveditore agli studi e rappresentanze delle scuole di Pordenone, Udine e di altri Comuni ancora.

Vi sono inoltre le Società dei rodici di Udine e Pordenone ed una ventina di Società di Mutuo Soccorso quasi tutte con bandiera, tra le quali occupano il primo posto quelle delle 2 suddette città.

Alle ore 5.15 minuti arriva il treno stazionato ed allora un certo senso di viva aspettazione va animando tutti i presenti. L'orologio sta per segnare le 5.30 e già il treno reale viene segnato in arrivo. L'aspettazione è al colmo, l'ordine che sino a quel punto aveva regnato sovrano, comincia mano mano a mancare, il treno reale affila tra quelle Rappresentanze e va a soffermarsi un po' più in là del posto stabilito, per cui il Re non potrà scendere ove eragli stato preparato il sito addatto.

Il Prefetto, il co. Pianelli e gli altri generali ed il f. f. di Sindaco sono i primi ad accorrere allo sportello dal quale deve scendere S. M. che subito si presenta vestito da generale d'armata e porta il saluto militare.

Il momento è solenne e nessuna penna varrebbe a descriverlo. Un evviva spontaneo ed unanime ripercuote l'aere e tutti vanno esuberanti di rivedere il visitatore di Napoli. Il disordine intanto ha preso il sopravvento, il Re si trova in mezzo a tutta quella moltitudine senza avere alcuno che lo guidi, talché è costretto da solo a farsi strada, per po-

ter raggiungere lo squadrone di cavalleria che per guardia d'onore era stato schierato.

Appena S. M. vi giunse sulla fronte passo in minuta rassegna ambedue le file dello squadrone stesso, soffermandosi spesso a parlare col capitano che lo comandava.

Intanto gli evviva e le grida continuavano sempre più incessanti, mentre tutti ammirando l'ottimo stato di salute del Sovrano non potevano a meno di rimarcare come i suoi capelli fossero diventati quasi tutti grigi.

Finì quella rivista a stenti il Re poté raggiungere la Sala d'aspetto ove le principali autorità erano più che mai agglomerate.

Difficilissimo riuscirebbe dire ciò che fu entro in quella confusione sia avvenuto, ma finalmente S. M. scese dalla Stazione e montò in vettura nella quale prendono posto i generali Pianelli e Cossez nonché il f. f. di Sindaco sig. Scandellari.

Nelle altre carrozze oltre le Rappresentanze su citate prendono posto personaggi arrivati col Re e precisamente il generale conte Pasi, il maggiore Ponsù-Vaglia, il conte Giannotti, il marchese La Via, il tenente colonnello Stepano, il maggiore Cianciani, il comm. Brenda, il marchese Origo, il dott. Salignone.

Il corteo prese quindi la via Mazzini e per Piazza Cavour, il Corso Vittorio Emanuele, il viale della Santissima e poscia si diresse alla Palazzina del sigg. Ammon e Wepfer.

Seguivano la carrozza reale tirata da quattro cavalli oltre 18 carrozze, e quindi procedevano le Associazioni alle quali poi facevano seguito un'altra ventina di carrozze. Durante tutto il tragitto le acclamazioni furono continue ed insistenti, il Re era veramente commosso mentre tutte le signore sventolavano i fazzoletti e gettavano dei fiori.

La carrozza reale era sempre assediata di ottantini che le tenevano dietro correndo e gridando.

La dimostrazione assunse un carattere veramente imponente quando il Re giunse alla villa destinata al suo alloggio. Appena che S. M. fu disceso, ed entrato nella Palazzina, il pubblico cominciò a chiamarlo continuamente, per cui il Re dovette comparire alla sommità della gradinata dalla quale poi un po' per volta discese sino al piano stringendo la mano e salutando tutti gli assistiti.

Intanto s'era fatta notte e tutte le case di Pordenone andavano illuminandosi con uno sfarzo veramente sorprendente e con stupendo effetto. Alle 7 e mezza in piazza Cavour la banda dello Stabilimento Torre diede un concerto davanti a numerosissimo pubblico che la applaudì assai a volte parecchie volte replicata la marcia reale.

La città è sempre animatissima domani e domenica mattina avranno luogo due manovre al campo. Il Re partirà da qui alle ore 6 ant. Tutte le vetture di qui e quelle venute da Udine e da altri paesi furono noleggiate a prezzi favolosi. Moltissimi andranno anche a piedi talché se domani il tempo sarà bello come oggi, le vastissime praterie di Aviano oltreché contenere i quattro reggimenti e S. M. nel suo seguito, conterrà anche un numero grandissimo di spettatori.

Come cronaca si può chiudere notando che il vescovo di Portogruaro chiese di esser ricevuto dal Re.

**Conferenze a Buttrio.** Domani il prof. Viglietto terrà in Buttrio due conferenze sulla vinificazione.

**Faccendo piacevolissime.** In Comune di Grimacco e proprio in quell'ufficio municipale, mentre si sedeva la Giunta, venne involata la piccola somma di lire 5 e centesimi.

Qual sig. Sindaco se ne accorse, ma nel momento non poteva spiegarlo come fosse avvenuto lo strano volo. Che fa il sig. Sindaco? Ordina una rigorosa perquisizione sulle persone di tutti i presenti, a cominciare da sé stesso.

Si fa quindi la perquisizione, e nelle tasche dell'assessore G. G. aggruppato in un fazzoletto, si trovò il denaro, proprio quello che pochi momenti prima si trovava nel cassetto dell'ufficio e che era roba del Comune.

Il brutto fatto fu denunziato alla Prefettura di Cividale, ma l'assessore ha preso il largo.

In Città

**Le notizie da Pordenone.** Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, sulla corrispondenza oggi pubblicata da Pordenone.

Il Friuli non trascorre in questa circostanza nulla onde poter soddisfare i benevoli lettori, e ad avere notizie esatte e fresche, invia a Pordenone appo-

**Nell'interesse dell'agricoltura.** Nell'Adriatico d'ieri abbiamo letto un'importantissimo articolo comunitario, in forma di corrispondenza, da Passariano, di quel premiato stabilimento chimico per la fabbricazione Concimi Artificiali.

Nell'interesse dell'agricoltura crediamo utile riprodurre per intero, avvertendo poi che sappiamo da buona fonte che la direzione del suddetto stabilimento ha deciso di non smerciare Concime artificiale, e ciò nel fermo convincimento di tornare utili alla benemerita classe degli agricoltori.

Ecco pertanto l'articolo:

Nel n. 17 del Bollettino della Associazione Agraria Friulana di Lunedì 15 settembre a. c. si legge a pagina 284 un articolo dell'egregio sig. dott. F. Viglietto, dettato in risposta alla seguente interrogazione: « Per la concimazione devesi preferire il superfosfato d'ossa al superfosfato fosile, a parità di titolo e prezzo? »

Egli dopo aver addotte varie ragioni scientifiche che varrebbero a stabilire la preferenza del superfosfato d'ossa concludo per dicendo che egli non saprebbe per quale ragione il prof. Friedberg abbia stabilito un prezzo differente per l'acido fosforico solubile delle due provenienze a favore di quello d'ossa, e decide « che a parità di titolo, di forma chimica e di stato fisico non c'è alcuna ragione di preferenza ».

Data la domanda nella sua ipotesi categorica era evidente che il sig. prof. Viglietto non poteva adducere ad altra risposta senza uscire dall'argomento.

Ma vi resta sempre necessario l'accertamento delle condizioni sin qui non che vi sia parità di titolo, e questo naturalmente costante parità di forma, parità di stato fisico. Ora tutto l'articolo del detto egregio professore, induce a conoscere, come per avventura la parità di queste condizioni non vi esiste più.

Alle giustissime osservazioni del sig. professore sia lecito a noi, di aggiungere le seguenti; e ciò per rendere omaggio alla verità, che, come stanno le cose, la preferenza sia sempre da darsi al superfosfato di ossa d'ossa a confronto del superfosfato fosile.

Ecco quanto si legge nella opera recente di chimica agraria dell'autorevolissimo dott. A. Rumpfer, il quale pure per lo passato s'era messo a proteggere i fosfati fosili.

1. Nei fosfati fosili s'incontrano costantemente dai 1 a 6,00 di ossido di ferro, elemento riconosciuto dannosissimo alla coltura, ed alla buona azione dei concoli fosforati.

2. Analizzati concimi composti di fosfati fosili, si rileva per medesimi poco dopo la loro fabbricazione, il 12 Q/O di acido fosforico solubile, mentreché dopo un decorso di poche settimane quel titolo non era più, e l'acido fosforico solubile era ridotto a 7 Q/O ed in termine di sei mesi non presentava più che sole 3 Q/O. Circonstanza questa molto sfavorevole specialmente per concimazioni in copertura, quando una sopravveniente siccità impedisce la pronta soluzione ed assimilazione del terreno.

3. L'acido fosforico indissolubile dei fosfati fosili non tiene alcun valore per l'agricoltura, la terra non scioglie l'acido fosforico insolubile di codesta origine, mentreché l'acido fosforico insolubile dei fosfati di ossa diviene lentamente sì, ma pur solubile in un maggior periodo di tempo.

4. Terreni impoveriti nei loro strati inferiori, non possono essere rimessi che per virtù dei fosfati d'ossa, i quali non vengono esauriti: resi iperti già nello strato superiore come purtroppo avviene dei fosfati fosili, ma penetrano in giù divenendo così utilissimi anche per tutte quelle piante che approfondano alquanto le loro radici nel suolo.

Per tali ragioni gli esperti agricoltori della Germania hanno oggi abbandonato la concimazione con fosfati fosili, e se dunque il prof. Friedberg assegnò ai fosfati d'ossa un valore di molto superiore a quello dei fosfati fosili col medesimo titolo d'acido fosforico solubile, non mancavano evidentemente le ragioni. Però codesta preferenza dovuta ai fosfati d'ossa non è soltanto un giudizio scientifico del prof. Friedberg, ma si esprime anche nei prezzi dei mercati esteri e nazionali, tra i quali rileviamo specialmente il mercato di Milano.

La Ditta Angelo Curietti ed eredi di quella città annota nei suoi prezzi commerciali la farina d'ossa disgelatinata senza Azoto ed al titolo di 60 a 65 Q/O fosfati di calcio a Lire 16,50 il quintale, mentre la Ditta Luigi Mantovani della stessa città segna il prezzo dei fosfati fosili allo stesso titolo di 60 a 65 Q/O fosfato di calcio con Lire 9,50 per quintale. Ciascuno vede l'enorme differenza di prezzo che si esplica in ben più del 40 Q/O a favore del maggior valore dei fosfati d'ossa, di fronte a quelli fosili, e ciò sempre a parità di titolo.

Non è nostro scopo l'abbattere i fosfati fosili, ma a noi preme far giu-

stizia al pregio maggiore dei fosfati d'ossa, e provare che questi sono per ogni ragione preferibili a quelli, e ciò per dato di scienza e di esperienza.

Anzi vogliamo far sapere che anche tra i fosfati fosili si trovano certo di quelli non affatto disprezzabili, e tra i migliori il « Phosphorit » scoperto dal Dubauy presso ai villaggi Lagrosan e Truxillo nella Provincia Estramadura in Spagna. Questo fosfato è ricchissimo d'acido fosforico, e contiene poco ferro. In commercio corre sotto il nome « Estramadura Phosphorit ». Peraltro la quantità che presentemente si esporta riducesi quasi a nulla, essendo le miniere già presso all'esaurimento.

Nel regno offresi presentemente un fosfato sotto lo splendido nome « Carceles Estramadura » ma questo prodotto non ha nulla a che fare con « Estramadura Phosphorit ». Sono bensì tutti e due di colore bianco, ma il Carceles contiene giusto analisi ferro in abbondanza, e precisamente da 1,2 a 4 Q/O.

E d'altronde assolutamente falso che un fosfato fosile, se di colore bianco, non contenga ferro, che per analisi chimica del Bobbier, il fosfato « Lot » d'origine francese, sebbene presenti all'occhio un colore tutt'altro che bianco, ma bensì grigio carico, contiene a sua volta molto meno ferro del Carceles che è bianco.

**Artista concittadino.** Il sig. Napoleone Grassi, è come tutti sanno un valentissimo suonatore di oboe, e la sua bravura è ovunque riconosciuta ed apprezzata.

Egli suona ora al Politeama Rossetti a Trieste, e l'Independente di colà, nel suo numero di mercoledì tessè gli elogi del nostro artista che nel preludio del quartetto della Carmen tanto si distingue col'oboe. I nostri salteggiami al bravo concittadino.

**Una pubblicazione del prof. Luigi Pinelli.** Quel poeta vero che è il prof. Pinelli, ebbe la gentile, squisita idea di pubblicare dodici sonetti, intitolandoli *Oj estivi* e di dedicarli a Tarcento, in memoria de' lieti giorni sereni, trascorsi in gentil compagnia fra i suoi colli ridanti d'immortale bellezza.

I sonetti sono un bel lavoro letterario e rivelano sempre più i pregi del Pinelli, che è proprio uno dei pochi poeti buoni e veri che abbiamo oggi in tanto diluviare di scapozze più o meno realistiche ed elzeviriane.

Il pregevole lavoro del chiaro professore è edito col tipo Ludovico Giovin, in Tarcento e va lodata assai la nitidezza e la diligenza di questo bravo tipografo che fa veramente onore al suo paese.

**Per i cholerosi.** Come abbiamo annunciato ieri, domani domenica, alla Birraria Kosler, fuori Porta Aquileia, grande illuminazione.

Dalle ore sei alle otto pom. la musica militare, gentilmente concessa dal sig. Colonnello, suonerà sul Piazzale della Stazione Ferroviaria.

Il Conduttore della Birraria, signor Pietro Trani, destina il 25 per cento dell'incasso lordo della intera giornata di domani, a beneficio dei cholerosi.

La Ditta Kosler concorre essa pure con una quota ad accrescere il fondo da inviarsi.

Speriamo che l'ebito corrisponda ai desiderii.

**Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° reggimento fanteria eseguirà domani, domenica, nel piazzale della Stazione Ferroviaria.**  
1. Marcia « Il ritorno » Bartini.  
2. Mazurka « La vezzosa » Pergani.  
3. Sinfonia « Vesperi Siciliani » Verdi.  
4. Finale III Jones.  
5. Polka « Skating » d'Aloe.  
6. Finale II « Lucia » Donizetti.

**Una caduta.** Ieri, verso le tre e mezza pom., i soldati del 40° reggimento fanteria ritornavano nel proprio quartiere, di ritorno da una passeggiata, alla quale aveva presa pure parte il signor Colonnello.

Avviavasi questi pure alla propria abitazione, ma giunto che fu all'angolo di Piazza Vittorio Emanuele, e precisamente allo svolta del negozio Malagutti, il cavallo, causa le pietre troppo levigate del marciapiede, scivolò, cadde, trascinandosi seco il suo cavaliere. Fortunatamente il sig. Colonnello non riportò della caduta alcun male, e preso un brougham, ed infreddatissimo dentro si avviò verso la propria casa.

Il cavallo s'ebbe qui, e colà nel corpo della leggiera confusioni.

**Briccone scoperto.** Ci si assicura, e noi ne siamo ben lieti, che quel tal briccone sconosciuto che sfogò la propria libidine peggio che bestiale, sulla fanciulletta di via Ronchi, e del quale tien parola la cronaca di ieri sotto al titolo: *Infamia*, era stato, ad opera di un bravo nostro concittadino scoperto, e non tarderà molto che la giustizia potrà impadronirsi di lui.

Lo desideriamo proprio di cuore.

**Retifica.** Nell'elenco degli allevatori bovini premiati alla Esposizione nazionale di Torino, incorse ieri un errore di stampa, e precisamente nei premi della categoria IV.

E infatti stampato che il sig. Del Negro Giovanni e Michela di Udine, si ebbero per la vacca n. 814 medaglia d'oro, mentre la medaglia effettivamente assegnata per la detta categoria, è d'argento.

Ciò infatti rilevato dal conciatore che ci pervenne ieri per la pubblicazione, dalla R. Prefettura.

**Sequestro di frutta.** Dai Vignali urbani furono oggi sequestrati sul mercato, 60 kilogrammi di pera immature.

**L'Esposizione di Torino.** Dello stabilimento tipografico Edoardo Sonzogno di Milano è uscita la 30° dispensa dell'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.

**Mercato bovino.** Giovedì fu scarso il mercato del bovino, colpa forse il non essersi cognizione di tutti gli allevatori che i mercati furono ristretti.

Il prossimo mercato bovino di giovedì, speriamo quindi vederlo ben più animato.

**Gazzetta del concittadino.** Conservazione dei frutti (con ill.). — Conni monografti sul grano da seme della valle di Rieti — Una nuova scala (con ill.). — La B e S esposizione temporaria di orticoltura. — I microlepidotteri (con 3 ill.). — La malattia del pomodoro — Fibrocultura — Cura del vino inacidito — Per raccogliere la frutta (con ill.). — Uso della senape in botanica. — Per conservare le uve macedone per l'inverno. — Per togliere la caralaca alle bottiglie (con ill.). — Produzione di macchinari ed utensili per l'agricoltura in America. — Zuccheri di barbabietole in Germania. — Cavallistalli — Importazione del bestiame in Francia. — Credito agrario — I vini italiani in Francia. — Viti della Occidente — Olio mistificato — Il raccolto dell'uva. — Pioggia. — La produzione italiana della seta. — Piccola rassegna commerciale. — Libri in dono alla Gazzetta. — Sperta delle notizie. — Piccola posta. — Annuzzi.

**Teatro Minerva.** Martedì della ventura settimana, la rinomata illogista Olga Orloff, giovane artista d'anni 20, darà la prima delle due rappresentazioni straordinarie, con attrazione e variato programma del quale fa parte l'esperimento di assoluta novità: *La mano morta*.

**Teatro Nazionale.** La Marionettistica Compagnia Recordati, questa sera, alle ore 8, rappresenta: *Roberto il Diavolo*. Con ballo.

In Tribunale

**Un sindaco assolto.** Il tribunale di Cossignano, riformando una precedente sentenza di questa pretura, mandava oggi assolto Pietro Vettori sindaco di Safflor, Bortolo dott. Vettori e Pietro Zanetti imputati di minacce percosse ed ingiurie contro il corrispondente d'un giornale veneziano.

L'avvocato Cavarzanti estesè il ricorso d'appello contro la prima sentenza, il deputato Tivaroli sostiene oggi il ricorso all'udienza del Tribunale contro l'avv. Villanova che rappresentava la parte civile.

L'avv. Cavarzanti, assente in questo secondo giudizio, era trattenuto a Sacile da altra causa penale.

Massime e sentenze

**Sulzer.** La verità, principali della filosofia teorica e pratica furono note e comuni agli antichi, e la moderna filosofia si distingue dalle migliori scuole degli antichi più pel metodo che per le dottrine.

Nota allegra

La mamma dà gli ultimi consigli a sua figlia che sta per andare al Municipio per sposarsi.

— Infine cara mia, tutto ciò che ti ho detto si riassume in questo: — non ingannare mai tuo marito!

— Ma allora, mamma, chi devo ingannare?  
— Fra malati.  
— Bisogna mangiar pochissimo quando si è malati, lo mi sono guarito mangiando della grufiera.  
— Possibile? Ma questo formaggio per me è molto indigesto.

Fate come facevo io: non ne mangiavo che i buchi.

Sciarada

Quadruplo il secondo ed il primo... Che nessuno di noi può dir'lo visto...

Spiegazione della Sciarada antecedente Zucco - natura

Varietà

La Madonna apparsa ai contadini del genovesato.

Serliona da Genova: Giorni sono, in un paesuccio sopra la Poicovera nella vallata tra Sampierd...

Di al popoli (ii) che se in que- st'anno il colera non ha fatto stragi...

Questo su per giù è la rivelazione che la Madonna pare abbia voluto de- gualar di fare a qualcheuno, che certo...

L'Erpetismo. Sieno influenze cosmologiche, sieno cause occulte e che non è dato all'uomo ancora di co- noscere...

Notiziario

I Pozzi

Roma 26. In sostituzione dei pozzi privati di cui fu ordinata la chiusura, il municipio stabilì 94 fontane all'Ac- qua Marcia e 20 all'Acqua Vergine.

be questa: concorrerebbero nella spesa per l'opera lo Stato ed il Banco di Na- poli, cui si chiederebbe d'agevolare il credito a costruttori.

Una pioggia violentissima. Stamane è venuta giù a Roma una violentissima pioggia, mista a grandine.

Un miliardo risparmiato. Le statistiche ufficiali constatano che ora, per la prima volta il capitale depo- sitato presso le casse di Risparmio del Regno supera il miliardo.

A Roma. A Roma la salute è ottima. Una proposta. La Lega internazionale della pace, residente a Ginevra, ha diretto un ap- pello all'Italia, invitandola a rifabbricare Napoli, adoperando una parte del bilancio della guerra.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Il colera nel Polesine. Rovigo 26. Oggi furono denunciati 5 casi di colera in tutta la Provincia e cioè: due a Belluno, due a Contarina, uno a Papozze, ed uno a Portotolle, quest'ultimo seguito da morte.

A Ferrara. Da Ferrara si ha che avviene un nuovo caso a Ravalle frazione di Fer- rara e nello stesso paese è morto uno dei colpiti nei giorni antecedenti.

Napoli 26. Dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi recai: casi 181, morti 85. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 26.

È morto un altro volontario. È morto il volontario romagnolo, Antonio Valdrè, reduce da Villa Giori.

Mezzo milione. Le somme giunte finora al municipio sommano a mezzo milione.

24 mila indumenti. Il municipio di Napoli ha distribuito finora 24 mila oggetti di vestiario, e lettercoli.

Zolfo e nitro. La commissione sanitaria municipale ha riconosciuto i vantaggi della suffumigazioni fatte con lo zolfo e col nitro.

La Croce Rossa. La squadra di soccorso della Croce Rossa, costituita ieri, è presieduta dal sindaco Podestà. N'è vice-presidente il generale Stefano Canzio, Direttore delle compagnie sono il colonnello garibaldino Gattorco e il garibaldino Vivaldi Pasqua.

Il lazzeretto. Preparasi un vasto lazzeretto nello spedale della duchessa di Galliera.

Genova 26. Dalle 4 pom. del 25 alle 4 pom. del 26 si verificarono 54 casi con morti 18.

La Croce Rossa. La squadra di soccorso della Croce Rossa, costituita ieri, è presieduta dal sindaco Podestà.

Il lazzeretto. Preparasi un vasto lazzeretto nello spedale della duchessa di Galliera.

Genova 26. Dalle 4 pom. del 25 alle 4 pom. del 26 si verificarono 54 casi con morti 18.

La Croce Rossa. La squadra di soccorso della Croce Rossa, costituita ieri, è presieduta dal sindaco Podestà.

Il lazzeretto. Preparasi un vasto lazzeretto nello spedale della duchessa di Galliera.

Genova 26. Dalle 4 pom. del 25 alle 4 pom. del 26 si verificarono 54 casi con morti 18.

La Croce Rossa. La squadra di soccorso della Croce Rossa, costituita ieri, è presieduta dal sindaco Podestà.

Provincia di Bergamo. Sei casi a Bergamo, a Brauzi 2 a Lu- rano, 1 a Briano, Bolognara, Codogno, San Pellegrino, Soazza, Seriate, Telgate Treviglio, Vertova, Zimara. 14 morti.

Provincia di Caserta. Due casi a Castelvolturno, 1 ad A- cerra Aversa, Nola, S. Felice, Candello- Vico Caserta. 3 morti.

Provincia di Cremona. Un caso ad Agnadello, Bagnolo, Ca- praiba, Castelbutta, Castelverde, Pau- dino, Cremona, Sorasina. 6 morti.

Provincia di Cuneo. Sei casi a Castellato, Stura, 4 a Ra- cconigi (2 nel manicomio) Savigliano, 3 a Dranoro, 2 a Cavasca, Fossano; Sa- luzzo, 1 a Carni, Cavallermaggiore, Ca- neo, Rocca de' Baldi, Villa Falletto. 12 morti.

Provincia di Ferrara. Un caso a Coparrò, 1 in frazione di Ferrara. 1 morto.

Provincia di Genova. A Genova dalla mezzanotte del 24 a quella del 25: casi 51 e 30 morti. Alla Spezia casi 18 e 5 morti. 1 morto nei militari. Nelle frazioni 4 casi e 2 morti. 8 a Busalla, 4 a Sampier- darena; 2 a Mignanego, Pontedecimo, Prarone Portovenere, Finalpa Savi- gnanò, Sestri Ponente, Verdo. 10 morti.

Provincia di Massa. Nove casi a Favizzano, 1 a Mulozzo. 5 morti.

Provincia di Milano. Due casi a Lodi. 1 morto.

Provincia di Modena. Un caso sospetto in frazione di Mo- dena ed 1 nello spedale civico. 2 casi a Sussola, 1 a Montedorino. 3 morti.

Provincia di Napoli. A Napoli dalla mezzanotte del 24 a quella del 25: morti 65 e — dei casi precedenti. Casi nuovi 301 così ripartiti: S. Ferdinando 10, Chiaia 8, S. Giuseppe 7, Monte Calvario 12, Avvocata 8, Stella 20, S. Carlo Arena 13, Vicaria 24, S. Lorenzo 13, Mercato 32, Poppino 22, Porto 10.

Nella provincia: 3 casi a Resina, 19 a Gioi, Taduella, 8 a Torre Annunziata, 6 ad Afragola, 1 a Castellammare, 7 a Barra, 1 a Capivano, Cercola, Lucignano, Mugnano, Pomigliano d'Arco, Secondi- ghiano, Socàro, Vico Equense. 16 morti e 16 dei casi precedenti.

Provincia di Ravenna. Un caso sospetto a Cervia nel lazze- retto in individuo proveniente da Napoli.

Provincia di Reggio d'Emilia. Un caso a Castelnuovo nei Monti, Rubiera, Scandimò. 8 morti.

Provincia di Rovigo. Due casi a Papozze, 1 a Crispino, Loreo, Portotolle, Taglio di Po. Due morti.

Provincia di Torino. Due casi al manicomio di Collegno. Da ieri ad oggi. Bollettino odierno: 458 casi e 220 decessi. Bollettino di ieri: 421 casi e 218 decessi.

Il colera in Francia. Parigi 26. Ieri nel Gard otto decessi di colera, uno nell'Herault, due a Mar- siglia.

Parigi 26. Ieri nei Pirenei Orientali tre decessi di colera.

Londra 26. Il consiglio comunale votò sterline 105 per i colerosi di Napoli.

Telegrammi

Bruxelles 25. Continuarono oggi le perquisizioni domiciliari presso gli aderenti alla lega repubblicana.

L'Echo du Parlement dice che vennero sequestrati armi, munizioni e scritti anarchici; il giornale prevede numerosi arresti, imperocchè pretende che si tratti di una congiura contro la sicurezza dello Stato.

Nostro particolare PORDENONE 27, ore 10.10. Il Re ha dichiara- to al Sindaco aver anno- verata la accoglienza di Pordenone fra quelle che specialmente commosse- ro l'animo Suo. Alle ore 11 parte per il campo. Entusiasmo indescri- vibile.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 27 settembre Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes Granaglie, Pollastre, Frutti, Legumi freschi, Uova.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes Feraggi e combustibili, Frutti, Legumi freschi, Uova.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes Frutti, Legumi freschi, Uova.

IMPRESA Pompe Funebri IN UDINE TARIFFA I. Classe Lire 440.00 II. » 290.00 III. » 145.00 IV. » 79.00 V. » 31.50 CERIMONIALE. I. Classe Erezione del feretro nella stanza d'esposizione.

Padiglione stoffa nera ricamata orna- to in argento. — Stanza tutta fode- rata in panno nero. — 10 candellieri argentati con 10 ceri. — Crocifisso ed aspersorio con 4 candellieri ai lati. — Guardia in livrea di lutto nella stanza. — Cassa di metallo ricamata ornata. — Materasso finissimo, cuscino e velo trapunto in oro.

Accompagnamento esterno. Un Dirigente. — Carro di gala ad- dobbato in velluto trapunto argento tirato da due cavalli riccamente bar- dati. — Due palafrenieri. — 4 portamorti. — 10 portatorie tutti in gran livrea di lutto. La salma verrà accompagnata fino al Cimitero.

II. Classe. Erezione del feretro nella stanza d'esposizione. Padiglione di panno nero ornato in argento. — 8 candellieri argentati con 8 ceri. — Crocifisso ed aspersorio con due candele ai lati. — Cassa di legno riccamente ornata o di metallo semplice, tappezzata internamente con materasso. — Cuscino e velo trapunto in oro.

Accompagnamento esterno. Un Dirigente. — Carro di gala orna- to in panno nero trapunto argento, tirato da due cavalli bardati. — 4 portamorti. — 10 portatorie. — La salma verrà accompagnata fino al Cimitero.

III. Classe. Erezione del feretro nella stanza d'esposizione. Feretro addobbato in panno nero. — 6 candellieri con 6 ceri. — Crocifisso

ed aspersorio con 2 candele ai lati. — Cassa di legno verniciata ed ornata con fregi dorati ed argentati, tappezzata internamente con materasso. — Cuscino e velo trapunto in oro. Accompagnamento esterno. Carro di secondo grado addobbato in velluto nero con ornamenti in argento tirato da due cavalli bardati. — Strato di panno nero. — Un Dirigente. — 4 portamorti. — 6 portatorie. — La salma verrà accompagnata al Cimitero.

IV. Classe Erezione del feretro nella stanza d'esposizione. Feretro di panno nero. — Croce al capezzale. — 4 candellieri con 4 ceri. — Crocifisso ed aspersorio con due can- dele ai lati. — Ossa decoste e cuscino. Accompagnamento esterno. Carro semplice in panno nero tirato da due cavalli con fiammento semplice. — 4 portamorti e 4 portatorie. — La salma verrà accompagnata al Cimitero.

V. Classe Erezione del feretro nella stanza d'esposizione. Feretro semplice. — Croce al ca- pezzale. — 4 candellieri con 4 ceri. — Ossa semplice. Accompagnamento esterno. Strato di panno. — 4 portamorti. — 4 portatorie. — Al carro funebre viene sostituito il cataletto, col quale la salma viene trasportata in Chiesa ed indi ai depositi mortuari.

Avvertimenti. 1. L'impresa fornisce i ceri necessari ad ogni funerale e ne fa consegna, a norma de- gli usi anche ai R. Sacerdoti. 2. Il composito per la pulizia della salma come pure quella di vestirla e guardarla di notte non s'intende compresi: negli im- porti stabiliti per la singola classi. 3. L'impresa a richieste provvederà a tutte le pratiche religiose secondo il desi- derio delle famiglie dei defunti e del culto da essa professato; provvederà all'ac- compagnamento di ordini religiosi, di poveri ed orfani. 4. A richiesta fornirà carrozze di seguito, ed accompagnamento di banda cittadina. 5. Assume pure la stampa e la distribu- zione degli annunci mortuari, l'esecuzione delle maschere di gesso, la costruzione di lapidi e monumenti. 6. Tiene un grande assortimento di casse sepolcrali per bambini ed adulti tanto in leg- no che in metallo, di qualunque prezzo; vestiti mortuari, nastri, guanti, ghirlando, veli e candele. 7. A richiesta provvederà i funerali in qualunque sito della Provincia, purchè questi non oltrepassi la distanza di 50 chilometri da Udine. 8. L'impresa provvederà al trasporto dei defunti da un Comune o Distretto all'altro, anche a mezzo ferroviario. 9. S'obbliga di trasportare gratuitamente tutti quei defunti, per quali venisse rilasciato dal Municipio un certificato di mi- serabilità. 10. Il prezzo per trasporto di fanciulli sotto i nove anni verrà ridotto al minimo secondo il desiderio dei richiedenti.

Udine, agosto 1884. Impresa pompe funebri presso la Ditta E. HOCKE.

D'affittare in casa DORTA, suburbio Aquileja Pianoforte: Due vasti locali per diversi usi. Nel fabbricato annesso: Uno spa- zioso granajo.

Per ristauri e cambia- mento di conduttore fu chiusa la BIRRERIA-RISTORANTE LIESING Via Rialto già condotta dal sig. Francesco Cecchini e si riaprirà abbel- lita e ristaurata dal si- gnor Pietro Galoppini, nuovo conduttore, ai pri- mi del venturo ottobre, con precisione di servizio, squisita cucina e scelti vini, come sarà annun- ziato a suo tempo con altro avviso.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

Invenno lo studio indefesso degli anatomisti si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione non solo di tutta la porzione della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'utero e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Blenorragia. Invenno perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalino, al peperoncino e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficienza lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore dello anatomico dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio, che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. Queste pillole di natura puramente vegetabile per la loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sia cronica (gotata militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (caliche nefritiche), tutte malattie a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professor PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, don che Placibus polvere per acqua sedativa, che da un 17enne ragazzino nella mia pratica, aradicando le Blenorragie ed i recenti che eripiche ed in alcuni casi catarri, o restringimenti uretrali, applica l'uso come da istruzione che trovai apposta dal professor LUIGI PORTA, in attesa dell'invio, con considerazione cordatemi. Pisa, 21 settembre 1878. Dottor Balzani, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute e di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità della nostra essenza i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quella contrassegna delle nostre marche di fabbrica.

Per evitare o garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veterore. Lei della Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione in ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro franchese di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

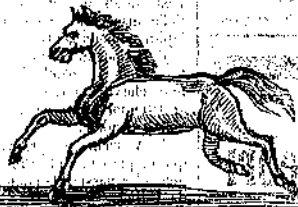
Rivenditori: In Udine, Fabris, Angelo, Comelli, Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacia, Costata, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo, Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giuseppi Carlo, Rizzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Graz, Grublovic; Fiume, G. Prodrum, Jacchi P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, Via Pietra, 88, Paganini & Villani, via Boromei n. 4 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for Arrivi and Partenze from Udine to various destinations like Venezia, Pontebbè, Trieste, and Udine. Includes times and train types (direct, omnibus, etc.).

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia. È la durezza dei reni, vescicole alle gambe, nocivamente muscolari, o mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



Unico deposito in Udine alla drogheria F. Mitulini.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovansi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

TORCHIO PER UVA



Stabilimento De Poli UDINE

Premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo

BASTANZETTI DONATO

Fonderia in ghisa ed altri metalli - officina meccanica e motora idraulica. studio d'ingegneria.

Dimensioni e tenute

Table with columns for Numero, Diametro della vite, Tipo (diametro, altezza), and Capacità effettiva del Tino in ettolitri.

N. B. Lo Stabilimento possiede Torchi con carrello per facile trasporto. I Torchi sono completi e vengono spediti montati e pronti a funzionare.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

VERSCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gonfie e delle glandole. Per mollette, vescicole, capellotti, pustole formiche, giugali, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma, 8 maggio 1878, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'Inventore Pietro Azimonti, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Cafrotti, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.00 mezzana 2.00 piccola 1.00

Idem per Bovini

Con istruzione e con decorazioni per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge Italiana, poiché inuita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per assurgere le piaghe semplici, schiatture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Per evitare contraffazioni, esigere la firma e il nome dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bassera e Santini dietro il Duomo.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISIARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: Principi di geologia applicata di Tito-parassiologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato, con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 3.50.
VITALE: Un'eccezionale introduzione nel seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 378, L. 2.50.
D'ACOSTINI: (1797-1870), Memorie militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-684, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 6.00.
ZORUTTI: Poeta e arte ed inedito pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
REBEFFO: Tavole degli elementi, circolari prese per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

Avvisi a prezzi modicissimi

Advertisement for GUARIPRE HAICAMENTE. Includes text about the medicine's benefits for various ailments and contact information for the pharmacy.